

Tragedia

Non più mito ma archetipo di sabbia

Edipo Re. Una favola nera

Regia di F. Bruni e F. Frongia

VOTO



di Anna Bandettini

La scena più bella è anche la più terribile: il figlio che sposa la madre, in una scultura-abito solenne e senza tempo dello stilista Antonio Marras, che firma gli splendidi costumi, dal gusto arcaico, visionario, lo stesso che hanno le affascinanti video-figurazioni, di questo *Edipo Re. Una favola nera* all'Elfo Puccini di Milano fino al 14 aprile. Da Sofocle e vari autori, con una decisa riduzione, la tragedia perde l'immersione profonda, enigmatica del mito, per farsi, nell'idea dei due artefici, Ferdinando Bruni (anche attore, bravo come sempre) e Francesco Frongia, spazio magico di eterni archetipi, fatto di corde, sabbia, pietre e maschere per i generosi attori: oltre a Bruni, Edoardo Barbone, Mauro Lamantia e Valentino Mannias. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

